

204 - orale

Sovrappeso e obesità tra gli immigrati in Italia: evidenze dall'indagine multiscopo ISTAT sugli stranieri

Donatella Mandolini¹, Anteo Di Napoli¹, Alessandra Rossi¹, Gianfranco Costanzo¹, Monica Perez², Alessio Petrelli¹

¹Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP); ²Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)

Introduzione Negli ultimi dieci anni la popolazione straniera residente in Italia è più che raddoppiata, passando da 2,4 milioni nel 2005 (4,1% della popolazione totale) a oltre 5 milioni nel 2015 (8,3% del totale). L'INMP e l'ISTAT hanno avviato una collaborazione per studiare lo stato di salute della popolazione straniera in Italia rispetto a fattori di rischio legati agli stili e alle condizioni generali di vita.

Obiettivi Indagare le differenze nella condizione di sovrappeso/obesità nella popolazione immigrata residente per area di provenienza e l'effetto di fattori di rischio quali le abitudini alimentari e la discriminazione sul lavoro.

Metodi Lo studio è stato condotto sulla popolazione straniera residente a partire dai risultati dell'indagine "Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri", condotta dall'ISTAT (2011-2012), su un campione di oltre 20 mila cittadini stranieri di cui circa 15 mila nella fascia di età 18-64 anni. La condizione di sovrappeso/obesità, definita per Indice di Massa Corporea (IMC) ≥ 25 , è stata assunta come variabile esito di un modello logistico multivariato, nel quale i determinanti sono la discriminazione sul lavoro e le abitudini alimentari, mentre età, genere, istruzione, cittadinanza e durata della permanenza in Italia sono variabili assunte come potenziali confondenti.

Risultati La popolazione target ha in media 38,0 anni di età (DS=10,9), è composta in prevalenza da donne (56%) ed è mediamente in Italia da 10 anni (mediana; RIQ:6-14). Le aree di origine, rispetto alla cittadinanza, sono: Europa (60,8%), Africa (18,8%), Asia (13,8%), America (6,7%). Rispetto alle persone dell'Europa Occidentale, la probabilità di sviluppare sovrappeso/obesità risulta inferiore per chi proviene dall'Estremo Oriente (OR=0,60; IC95%=0,48-0,75) e più elevata tra le persone dell'Europa orientale (OR=1,39; IC95%=1,18-1,66) e delle Americhe (OR=1,53; IC95%=1,23-1,90). Si osserva una probabilità di sovrappeso/obesità più alta tra gli immigrati che riferiscono di aver subito discriminazioni sul lavoro (OR=1,15; IC95%=1,05-1,27). Le abitudini alimentari sembrano modificare le differenze per area geografica di provenienza: l'uso prevalente di piatti tipici italiani attenua l'effetto protettivo per sovrappeso/obesità osservato tra gli asiatici orientali (OR=0,73; IC95%=0,44-1,20), mentre incrementa il rischio per americani (OR=1,59; IC95%=1,14-2,22), asiatici centro-occidentali (OR=1,59; IC95%=1,08-2,34) ed europei dell'est (OR=1,70; IC95%=1,35-2,16).

Conclusioni L'alimentazione basata prevalentemente su piatti tipici italiani si associa a un maggior rischio di sovrappeso/obesità per gli stranieri o comunque a una riduzione dell'effetto protettivo di questo fattore, presumibilmente per l'acquisizione di abitudini alimentari occidentali meno virtuose spesso legate al consumo di cibi di bassa qualità, anche in funzione delle abitudini nei paesi di provenienza. Si evidenzia, inoltre, un effetto negativo della discriminazione sul lavoro sul sovrappeso/obesità che, tuttavia, per la natura trasversale dell'indagine, non può essere immediatamente spiegato in termini di associazione causale.

petrelli@inmp.it